


 In scena

CAGLIARI

Fiabe dalla Santa Russia

La leggenda dell'invisibile città di Kitež e della vergine Fevronija di Rimskij-Korsakov, operone in quattro atti, al Teatro Lirico di Cagliari in un egregio spettacolo in coproduzione col Bol'soj di Mosca, conclude l'esperienza drammatica del compositore nel segno di un paradigma. Consapevole della propria estraneità al realismo di Musorgskij, l'ex ufficiale della marina imperiale ne evita gli scogli doppiando verso acque meno oscure: quelle offerte dal libretto di Vladimir Bel'skij che esplora l'immaginario fiabesco della Santa Russia, col fascino della sua mistura pagano-cristiana.

Di turno, dopo "la fanciulla di neve", sarà ancora un mitologema peculiare al Grande Nord con le sue Undine, Melusine, Rusalke: quello della fanciulla-fata cui una natura matrigna vieta di amare gli umani, pena la morte. In un finale d'ispirazione apocalittica, gli spiriti di Fevronija e del suo principe, ucciso in battaglia, si uniranno in nozze mistiche nella cattedrale di Kitež, la città che il Dio cristiano ha tramutato in irreale miraggio per terrorizzare i Tatarsi invasori. "Preludio e morte di Fevronija"? Seducente il rimando wagneriano in un'apoteosi ove la trasfigurazione dell'eros è pari all'eccellenza della musica che lo esprime; seducente e fallace. Quanto più, infatti, l'ispirazione di Rimskij suona autentica, tanto più risulta strutturalmente estranea a Wagner. Il discorso musicale del Russo, costruito su una fraseologia dalla quadratura simmetrica e volutamente ripetitiva, la novecentesca modernità del suo

linguaggio orchestrale, in attrito col tradizionalismo dei materiali tematici, nulla hanno a che fare con la dialettica del sinfonismo wagneriano, incardinato nel sonatismo romantico e nella funzionalità drammaturgica del Leitmotiv.

Dal podio, Alexander Vedernikov ha evidenziato le qualità di una partitura che nella sua discrezione, finezza, flessibilità teatrale sembrava eludere la facile icona di un virtuosismo rimskiano a tutto sesto. Eimuntas Nekrošius ha inventato uno spettacolo asciutto e spiritato, ricco di allusioni simboliche collegate a una vivace poetica degli oggetti e dei gesti, non senza l'entusiastica partecipazione del Coro del Teatro Lirico, diretto da Fulvio Fogliazza, e di un cast dal quale emergevano la protagonista Tatiana Monogarova, Mikhail Kazakov, Vitaly Panfilov, Mikhail Gubsky, Albert Schagidullin.

GIOVANNI CARLI BALLOLA



Rimskij-Korsakov

La leggenda dell'invisibile città di Kitež Teatro Lirico

